

Del Foscolo si rappresentarono poi a Bologna, una *Ricciarda* nel 17 settembre 1813, e l'*Ajace* nuovamente a Firenze nel 1816, ma con esito infelice.

Antonio Piazza, scrittore della *Gazzetta Veneta* sulla fine del settecento oltre ad alcune poesie e romanzi, scrisse alcune commedie, che vennero poi ristampate dall'Antonelli negli anni 1829 e 1830. In queste, intitolate l'*Amicizia in cimento*, *La famiglia mal regolata*, *Il misantrapo punito*, qualche personaggio parla il veneziano.

Lugnani Giuseppe da Giustinopoli, pubblicava a Venezia coi tipi dell'Alvisopoli, nel 1816, le tragedie: *Aganadeca*, *Dina*, *Steno e Contarena*, *Teseo*, *Macbet*, *Senofonte*, *Canace*, *Turno Eudonio*, e *Costantino*, delle quali la più meritevole di attenzione è quella intitolata *Steno e Contarena*, in cui si è svolta la congiura di Marino Faliero.

Anche Barbaro Ermolao va ricordato per un suo dramma per musica, la *Moglie ravveduta*, come pure va rammentato Balbi Francesco, per la tragedia *Tullo Ostilio* terzo re di Roma stampata a Venezia nel 1811 da Antonio Curti.

Posto importante nella drammatica veneziana dell'ottocento occupa Domenico Morosini, patrizio, già da noi ricordato, podestà di Venezia. Buon lirico, scrisse un celebre sonetto,